



Il policarbonato alveolare PolyPiù per le superfici trasparenti della nuova cabinovia a Cortina

Il **policarbonato alveolare** diventa protagonista di uno dei progetti infrastrutturali più significativi per il futuro di **Cortina d'Ampezzo**: la nuova **cabinovia Lacedel-Socrepes**, destinata a ridefinire la mobilità sciistica e l'esperienza turistica del comprensorio, ben oltre l'appuntamento con i Giochi Olimpici.

A firmare le ampie superfici trasparenti delle stazioni di partenza e arrivo è **PolyPiù**, azienda italiana specializzata nella produzione di soluzioni in policarbonato, chiamata a contribuire a un intervento di grande valore strategico, architettonico e ambientale.

Cabinovia Lacedel-Socrepes, un'infrastruttura strategica per la mobilità sostenibile a Cortina

La nuova **cabinovia Lacedel-Socrepes** rappresenta un tassello fondamentale nella visione di mobilità integrata del comprensorio di **Cortina d'Ampezzo**. Al pari di quanto già avviene in territori confinanti come l'**Alta Badia**, il collegamento consente agli sciatori di muoversi agevolmente verso le piste delle Tofane, delle Cinque Torri e del Falzarego partendo direttamente dal centro abitato, sci in spalla.

Questo sistema **riduce in modo significativo l'uso dell'auto privata**, limita la necessità di parcheggi in quota e diminuisce il ricorso alle navette dirette agli impianti. Una scelta che produce benefici concreti non solo in termini di efficienza logistica, ma anche di **riduzione dell'impatto ambientale**, tema centrale nella gestione del turismo montano contemporaneo.

La cabinovia, inaugurata nel dicembre 2025, continuerà a svolgere un ruolo chiave anche dopo l'evento olimpico,

diventando parte integrante dell'offerta turistica invernale e contribuendo a una fruizione più sostenibile del territorio durante tutto l'anno.

Il progetto Gris+Dainese Architetti

ISTA, società che gestisce gli impianti di risalita dell'intero comprensorio di Cortina d'Ampezzo, ha affidato la progettazione architettonica delle stazioni di partenza e arrivo allo studio **Gris+Dainese Architetti**, da tempo attivo e radicato nel territorio ampezzano.

In controtendenza rispetto alla prassi consolidata, che vede spesso le architetture degli impianti di risalita allinearsi alla tecnologia che ospitano, ISTA ha accolto la proposta progettuale di ispirarsi alle forme e ai materiali dell'architettura rurale e della tradizione pastorale locale, che consentono alle stazioni ai piedi della Tofana di diventare così parte integrante del paesaggio alpino.

«Una scelta che va verso la mimesi con il paesaggio, e definisce un nuovo linguaggio architettonico che cerca il dialogo fra tradizione e contemporaneità»

— Silvia Dainese, architetta Gris+Dainese Architetti

